

22 gennaio 2017 n° 17
II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
LC 9,10b-17

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

COMMENTO

L'episodio della moltiplicazione dei pani, riportato con grande rilievo da tutti i vangeli, è certamente uno dei maggiori del ministero di Gesù; ricorda un fatto prodigioso straordinario: l'aver sfamato in un luogo lontano dai centri abitati una folla immensa di persone. Ai 5.000 uomini indicati, riferiti ai soli capifamiglia ne vanno ipoteticamente aggiunte altre 15.000 e quindi si raggiungono almeno le 20.000 persone. La narrazione di tale episodio presenta, ad una prima lettura diversi punti assurdi. Da dove erano venute in quella zona desertica tante migliaia di persone? Come potevano i discepoli pensare di comprare viveri per tutti? E, se davvero Gesù avesse spezzato di persona tanto pane, quante ore gli sarebbero occorse? Ci rendiamo quindi conto di non avere davanti un fatto di cronaca, ma - come sempre nei vangeli - una rilettura credente della vita di Gesù alla luce delle profezie e dei simboli delle Scritture e sulla scorta dell'esperienza vissuta dai seguaci che avevano creduto nel Risorto. L'episodio doveva dunque essere molto eloquente circa l'identità di Gesù, che le sue opere accreditavano come "l'Inviato" per eccellenza da parte di Dio: Egli è davvero il nuovo Mosè, è il profeta atteso al compimento dei tempi messianici. La seconda "spia" per cogliere il messaggio del brano è il contesto

vitale delle prime comunità cristiane, nelle quali circolava la tradizione, utilizzata da Luca, in cui il miracolo della moltiplicazione era già strettamente collegato alla celebrazione dell'Eucarestia: lo si capisce dal fatto che nel v.16 troviamo gli stessi tre verbi, benedisse - spezzò - diede, presenti nell'Ultima cena, nell'episodio dei discepoli di Emmaus e in parte in Atti 2,46. E' chiara allora l'intenzione dell'evangelista nel mostrare che il miracolo della moltiplicazione dei pani prefigura l'altro, più grande, inimmaginabile "miracolo" che Dio avrebbe compiuto per il suo popolo: il dono di sé, della sua stessa vita, da parte di Gesù, e la permanenza di questo dono fino alla fine dei tempi. "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me" - dice - "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi." Gli apostoli, e quelli che saranno i loro successori, ricevono da Gesù l'altissimo mandato di rendere possibile, per i secoli a venire, il ripetersi di tale miracolo nella Chiesa. Non solo, ma dalla narrazione dell'episodio emerge un altro modo in cui Dio vuole continuare ad operare "miracoli" tra gli uomini. Quello che sembrava impossibile, se non assurdo diventa possibile con l'intervento di Gesù. Dio non ci chiede l'impossibile; ci chiede di andare incontro ai bisogni dei fratelli mettendo a disposizione quel poco o tanto che abbiamo, ma avendo dentro di noi la stessa compassione, lo stesso amore di Gesù per gli uomini. E' Lui che può moltiplicare un dono anche molto piccolo nelle mani di colui che desidera dividerlo